

→ **Risultati definitivi** resi noti quasi un mese dopo le elezioni presidenziali

→ **Gli osservatori europei** hanno denunciato la manipolazione di un milione e mezzo di voti

Afghanistan, Karzai vince ma l'Europa denuncia brogli

La commissione elettorale afghana: Karzai ha vinto con il 54,6%. Ma per la commissione di controllo vanno ricontati i voti nel 10% dei seggi, e per gli osservatori Ue un quarto delle schede sono «sospette».

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Il caos post-elettorale in Afghanistan è all'apice. Nel giorno in cui la commissione elettorale comunica i risultati finali e attribuisce a Hamid Karzai la rielezione al primo turno, gli osservatori dell'Unione europea sollevano dubbi sul 25% dei voti. Ammonta ad un milione e mezzo il numero delle schede che secondo i rappresentanti della Ue dovrebbero essere ricontate, perché i sospetti di brogli sono fortissimi.

L'ONU E LA UE

Dubbi sulla regolarità del voto erano stati sollevati il giorno prima anche dalla commissione per i reclami, un organismo misto che comprende rappresentanti dello Stato afgano e delle Nazioni Unite. Il verdetto della commissione per i reclami era stato solo di poco meno severo rispetto al giudizio degli osservatori Ue, essendo state denunciate irregolarità nel dieci per cento dei seggi.

Ma se il parere della Ue ha soprattutto un peso politico, quello della commissione mista Kabul-Onu è tale da non permettere che diventi ufficiale l'esito annunciato ieri, in base al quale Karzai verrebbe riconfermato presidente con il 54,6% dei consensi. Avendo superato il quorum del cinquanta per cento, non sarebbe necessario alcun ballottaggio con il secondo arrivato, Abdullah Abdullah, che ha ottenuto il 27,8%.

Nelle verifiche effettuate dalla delegazione europea i brogli vengono ripartiti fra i due campi principali secondo un rapporto di circa 3 a 1. Un milione e centomila i voti



Gigantografia di Hamid Karzai in una strada di Kabul

sospetti a favore di Karzai, trecentomila quelli per Abdullah.

I collaboratori del presidente in carica hanno contestato con grande fastidio le cifre, fornite da Dimitra Ioannou, viceresponsabile della missione Ue in Afghanistan, e la dichiarazione del numero uno, Philippe Morillon, secondo il quale «qualunque attribuzione di voti ottenuti o di vittoria conquistata, al momento sarebbe prematura e non credibile». Parole definite dal campo di Karzai come «irresponsabili».

Abdullah viceversa dalle valutazioni degli osservatori Ue trae sostegno alla propria tesi secondo cui le presidenziali del 20 agosto sono state viziate da frodi massicce, a pro-

prio danno ed a vantaggio del suo avversario. «Noi non accettiamo i risultati -dichiara il suo portavoce, Sayed Aqa Fazal Sancharaki-. Abbiamo ripetuto più volte che, mentre le

L'ira del presidente
«Avanzare dubbi sul voto è irresponsabile da parte dell'Europa»

inchieste su tutti i voti sospetti o fraudolenti non saranno state concluse dalla Commissione per i reclami, i risultati annunciati dalla Commissione elettorale non hanno alcuna rilevanza».

Che accadrà a questo punto? Il controllo dei voti contestati potrà richiedere altre settimane, e il tempo non giova a favore di un eventuale riconvocazione dei cittadini alle urne, laddove il voto venisse annullato, visto che l'inverno afgano è alle porte. In molte zone montuose del Paese sarebbe impossibile organizzare nuove elezioni.

Il Paese rischia di rimanere invasiato a lungo in condizioni di grave instabilità politica. Il rapporto fra Karzai, che resterebbe comunque temporaneamente in carica come capo di Stato uscente, e la comunità internazionale è incrinato. ♦

Foto di Ahmad Masood/Reuters